

sta bimestralità del mutuo di £ 300.000 concesso agli dall' Istituto con ammortamento in anni 25 al tasso del 6%, salvo consoli documento delle rate sospese in un nuovo mutuo da ammortizzarsi a decorrere dal 1° gennaio 1943. -

L'Istituto non ha ritenuto di prospettare al Comune l'operazione di prolungamento, in luogo della sospensione del pagamento della sesta bimestralità, in quanto il prolungamento non presentava convenienza né per l'Ente mutuatario né per l'Istituto stesso. - Infatti, dato che l'ammortamento, già abbastanza lungo, relativo al suddetto mutuo, ha avuto inizio solo da pochi anni l'allungamento che deriverebbe al Comune da un prolungamento ad anni 40 sarebbe inferiore al beneficio derivante dalla sospensione del pagamento della sesta bimestralità, e quindi, per poter arrecare un reale beneficio all'Ente mutuatario, il prolungamento dovrebbe essere di anni 50. - D'altra parte, l'Istituto non avrebbe ritenuto ad effettuare un'operazione che importerebbe un lunghissimo periodo di ammortamento al tasso invece di un tasso del 6%, dato l'opportunità di evitare una immobilizzazione eccessivamente lunga delle somme precedentemente investite, nei casi in